

Crollano nascite e unioni Le famiglie numerose superate dai single

AGNESSI ■ A pagina 6

Addio famiglie numerose Single e anziani in maggioranza

In media nuclei di 1,9 persone. Donati: «Il problema è sociale»

CHE IL PROTOTIPO della famiglia bolognese non sia più da tempo quello degli spot delle merendine in tv — babbo, mamma, due bambini e magari un cagnolino — non è un mistero. Ma che la media dei componenti si fermi addirittura al di sotto dei due canonici (1,90), fa strabuzzare gli occhi. È però quanto certificano i dati del Comune, diffusi ieri sulla base delle elaborazioni relative all'ultimo Censimento Istat (2011). Il quadro è chiaro, e molte pennellate glielo dà la crisi: le nascite crollano (mantenere i figli, si sa, costa), i divorzi aumentano e i ragazzi — almeno a queste latitudini — provano a vivere da soli, anche se magari con l'aiuto dei genitori. Ecco allora che, in città, quasi la metà delle famiglie sono ormai formate da una sola persona (47,3 per cento). calano quelle numerose, crescono i single e ovviamente i nuclei aumentano (+8,8 per cento rispetto al 2001, sono 193.388).

IN UNA PAROLA: polverizzazione, con ovvie ripercussioni sui consumi. A partire dall'alimentare. «Le famiglie numerose avevano una propensione ad acquistare consistente e a scadenze fisse: la spesa del sabato e della domenica, più quella quotidiana di pane, frutta e verdura», ricorda Giancarlo Tonelli, direttore Ascom. Ora è tutto diverso, in una situazione in cui dominano «acquisti all'ultimo momento e pasti nei bar», osserva Tonelli. E le porzioni? Sempre più piccole. Mono. «Nei supermercati, in rosticceria e anche in macelleria», ribadisce il direttore di Ascom, che cita pure l'affollamento sugli scaffali di «prodotti già pronti o di facile cottura». Perché «chi rientra a casa alle 21, ed è da solo, ha esigenza di rapidità».

ULTIMO DATO sul tavolo, quello degli stranieri: 23.063, nel 2011, le famiglie censite con almeno un componente non italiano (l'11,9 per cento del totale), il triplo rispetto a dieci anni prima. In questo caso, le ripercussioni sul commercio sono ancora più sotto gli occhi di tutti: «Nel settore alimentare, prodotti per arabi, nordafricani ed est-europei hanno integrato l'offerta — fa notare Tonelli —. Per il resto, basta guardare a quanto siano cresciuti call center e negozi di trasferimento denaro».

e. a.

di ENRICO AGNESSI

«**MANCANO** politiche per la famiglia, sempre più penalizzata. E i comportamenti sono reazioni utilitaristiche: la società e il Comune non fanno nulla per la famiglia, allora si convive e si preferisce un cane a un figlio». Pierpaolo Donati, ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Alma Mater, allarga le braccia di fronte ai dati diffusi ieri sulle famiglie bolognesi (quasi la metà è composta da una sola persona). «Confermano una tendenza che conosciamo», dice a proposito della cosiddetta 'denuclearizzazione' di realtà un tempo molto più numerose. «Non è un fenomeno solo di Bologna, ma qui si trova una punta eccellente



Peso: 1-3%,6-69%



della frammentazione in atto in tutta Italia», aggiunge. Una tendenza che, così come il parallelo calo delle nascite, secondo Donati non è destinata a cambiare nel prossimo futuro.

«**SOLO LA** componente immigrazione può influire — avverte —. Ed è esclusivamente per quello che la natalità non crolla, anche se la seconda generazione as-

sorbe la cultura locale». Per invertire la tendenza, i provvedimenti dovrebbe prenderli l'amministrazione. E non solo. Secondo Donati servirebbero infatti «segnali radicalmente diversi dal sistema politico ed economico», con progetti

veri per le famiglie in grado di «modificare le tendenze nel lungo periodo». E le leve da azionare, so-

no note: «Casa e conciliazione dei tempi famiglia-lavoro», indica il docente univervistario.

ATTENZIONE, però. C'è un «paradosso», osserva Donati, a proposito della crescita delle famiglie unipersonali: «Una parte consistente di questi single, in realtà si appoggiano alle loro famiglie di origine». In altre parole: viste le difficoltà del momento, 20 o 30enni che vivono soli grazie (anche) ai soldi di mamma e papà, oltre che dei nonni. «E poi ci sono ragioni amministrative e fiscali», fa notare Donati, con due stati di famiglia diversi «per pagare meno tasse», magari in appartamenti condivisi con amici e coetanei. Infine, dal sociologo, anche un'ultima riflessione sui flussi migratori: tengono alto il numero dei resi-

denti, dei nuovi nati e la bandiera delle famiglie numerose, ma anche quelli sono in calo. «C'è un leggero rallentamento a causa della crisi — conferma Donati —. Tra connazionali c'è il passaparola: si raccontano le difficoltà nel trovare lavoro. Ma anche se a tassi inferiori, i flussi continueranno».

PIERPAOLO DONATI

Il sorpasso delle famiglie unipersonali è il frutto delle politiche adottate in questi anni. Di che ci stupiamo?



Dal Marconi ad Abu Dhabi

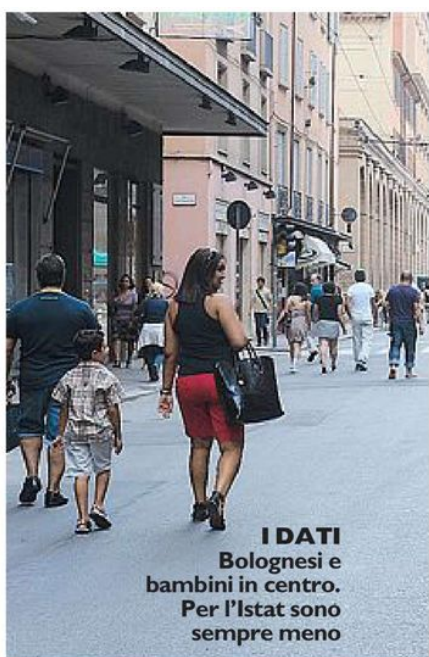
UN COLLEGAMENTO per Abu Dhabi da Marconi. E' una delle nuove rotte intercontinentali servite fra il 2015 e il 2018 dopo il matrimonio tra Alitalia ed Etihad. Il piano industriale prevede inoltre il riposizionamento del marchio Alitalia attraverso lo sviluppo dell'offerta 'premium' e punta ad espandere l'offerta Cargo attraverso il rilancio del brand Alitalia Cargo.

MAXI ASTA

ANCHE L'EX BIRRERIA DELLA CASERMA MAMELI E' FRA I BENI ACQUISTABILI DAL DEMANIO



IN CATTEDRA
Pierpaolo Donati, ordinario di Sociologia all'Alma Mater



I DATI
Bolognesi e bambini in centro. Per l'Istat sono sempre meno



Peso: 1-3%,6-69%